

Il R. Museo Archeologico di Siena

Con R. D. del 14 giugno 1941-XIX N. 1077 (Gazz. Uff. del 7 ottobre stesso anno) è stato creato il R. Museo Archeologico di Siena.

L'istituzione del nuovo museo è stata determinata dalla necessità di riunire le varie raccolte archeologiche senesi appartenenti ad Enti diversi (Comune; Provincia; Accademia dei Fisiocritici).

Il trasporto a Siena della Raccolta Bargagli di Sarteano, legata allo Stato dal marchese Piero Bargagli, ha favorito la fusione delle altre raccolte archeologiche senesi.

Per la creazione di questo nuovo Museo la riconoscenza degli studiosi deve essere rivolta anzitutto alla memoria del compianto marchese Fabio Bargagli Petrucci, che, depositario dell'avita raccolta di Sarteano, ne permise e favorì il trasporto e che, podestà di Siena, promosse con ogni mezzo la fusione delle altre raccolte archeologiche senesi.

Viva gratitudine è dovuta inoltre al comm. avv. Mario Tadini Buoninsegni che, preside della Provincia, concesse per sede del nuovo Museo, i vecchi locali della Pinacoteca, trasportata al Palazzo Buonsignori e ne fece curare il restauro; alla Presidenza dell'Istituto senese di arte e di storia che fece stanziare una cospicua somma per la costruzione delle nuove vetrine del Museo.

Due archeologi senesi, Ranuccio Bianchi-Bandinelli e Giovanni Becatti, collaborarono con la R. Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria per l'ordinamento del nuovo museo e curarono la compilazione di uno schedario dei materiali, in preparazione al catalogo.

Siena quindi ha consegnato allo Stato le sue raccolte archeologiche perfettamente sistemate e catalogate.

A. M.